

A Roma la sfilata dei caschi gialli

DI VALERIA UVA

Sarà la marcia dei caschi gialli. I costruttori e i lavoratori dell'edilizia hanno scelto il più tradizionale dei simboli di questo mestiere: il casco protettivo che identifica gli operai in cantiere, che è allo stesso tempo anche il simbolo di lavori svolti in sicurezza e quindi regolari.

Ma a segnalare il dramma ci sarà anche un altro dei simboli del cantiere: la fascia traforata arancione che serve a delimitare le aree di lavoro, ma che qui sarà indossata in modo provocatorio a mò di fascia di sindaco.

L'appuntamento del primo dicembre a Roma segna già un momento storico, al di là della riuscita effettiva della manifestazione: è la prima volta da quando è iniziata la tempesta economica e finanziaria che un settore scende in piazza in modo così compatto: i lavoratori a fianco dei datori di lavoro, gli artigiani accanto ai grandi general contractor e alle cooperative e persino ai progettisti delle società di ingegneria.

Di fronte certo l'edilizia trove-

rà un Governo debole, più concentrato a superare la boa della fiducia che a dare quelle risposte che in realtà l'edilizia chiede da più di un anno, ma come ha spiegato nei giorni scorsi il presidente Ance, Paolo Buzzetti, motore dell'iniziativa «non c'è un momento migliore da attendere: con la manifestazione ci rivolgiamo a tutte le forze politiche».

E i promotori degli stati generali di un anno e mezzo fa (primo appuntamento unitario rimasto però senza esito) snococchiano l'elenco delle vittime di questi due anni di crisi: oltre 250mila posti di lavoro persi, oltre 300% in più di utilizzo ammortizzatori sociali, oltre il 20% medio di riduzione delle produzioni nei settori dei materiali da costruzione, circa 70 miliardi in meno di valore complessivo delle produzioni. «La crisi - sostiene **Antonio Correale, segretario generale della Feneal-Uil** - sta producendo danni enormi: la carenza di lavoro e la mancanza di prospettiva. Da sempre il lavoro in edilizia è stagionale e precario, ma negli ultimi anni c'è stato un importante processo di emersione, ora si rischia di tornare indietro.

«E in questo quadro - aggiunge - c'è una totale assenza di strategia da parte del Governo su come affrontare il problema. Eppure l'Italia ha un disperato bisogno di investimenti, per la riqualificazione dei centri storici e degli edifici pubblici (a partire dalle scuole), per l'assetto idrogeologico, per la messa in sicurezza sismica».

«L'effetto della crisi sul lavoro - incalza Walter Schiavella, segretario della Fillea-Cgil - è devastante. Non è solo la contrazione del lavoro, ma anche una forte destrutturazione dei rapporti: c'è meno lavoro, ma anche meno salario e meno stabilità». «Questo Governo, aggiunge ha ridotto i controlli di legalità e di sicurezza sui cantieri e non ha frenato i maxi-ribassi nelle gare. E così le imprese sane e strutturate fanno fatica a sopravvivere».

La manifestazione servirà a chiedere subito misure urgenti e non più rinviabili, riassunte in un elenco di sette punti. Al primo posto: i pagamenti delle somme dovute perché come recita lo slogan che accompagna la manifestazione, se «Lo Stato non paga, il Paese chiude». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO A PIAZZA MONTECITORIO

Uno dei manifesti dell'Ance per la manifestazione



■ La prima manifestazione unitaria della storia dell'edilizia si svolgerà a Roma, nel luogo simbolico di piazza Montecitorio il primo dicembre. Di fronte alla Camera e a due passi da Palazzo Chigi, sede del Governo, sfileranno insieme costruttori e lavoratori. La manifestazione infatti è stata indetta dagli stessi promotori degli stati generali delle costruzioni: Ance, Agi, Oice, Anclp-Legacoop Cna e Confartigianato, Federbeton, i sindacati dell'edilizia, (non ha aderito Aniem). Tutti riconoscibili dal casco giallo

LE RICHIESTE

Unitarie

- 1 Sbloccare i pagamenti per le imprese che hanno Sal approvati, ma vincolati dal patto di stabilità
- 2 Rendere disponibili le risorse destinate dal Cipe
- 3 Puntare sulla semplificazione amministrativa
- 4 Eliminare le penalizzanti distorsioni fiscali esistenti nel settore
- 5 Rilanciare gli strumenti di investimento nelle infrastrutture e nell'immobiliare
- 6 Attivare strumenti di lotta all'illegalità e promuovere la qualificazione
- 7 Estendere all'edilizia gli ammortizzatori sociali definiti per il settore industria